

# La Nuova di Venezia e Mestre

Dicono di noi

lo stato di crisi idrica

## Senno (Cia): «La siccità è una realtà vanno attutite subito conseguenze»

R.P.

«La siccità è una realtà con la quale dobbiamo imparare a convivere». Federica Senno, presidente di **Cia** Venezia, ha commentato ieri così l'emanazione dell'ordinanza della Regione in cui viene dichiarato lo stato di crisi idrica in Veneto. «Questa ordinanza - spiega Senno - è frutto di un percorso di condivisione tra la Regione, i Consorzi di Bonifica e le associazioni agricole, che ha portato ad un testo e a regole che attutiscono le conseguenze al settore primario». Grande l'attenzione proprio lungo il Livenza.

«Nel nostro territorio - aggiunge Roberto Scarpa, consigliere del Consorzio di Bonifica Veneto Orientale - negli ultimi anni sono stati investiti 30 milioni di euro per ammodernare gli impianti di irrigazione. L'intervento più consistente, da 25 milioni di euro, riguarda il bypass in corso tra le due sponde del fiume Livenza».

La situazione sulle rive del fiume Livenza in questi giorni di caldo e siccità.



## Agricoltori uniti contro la siccità

Paolo Guidone

L' ALLARME MESTRE «La siccità non è più un' emergenza ma è una realtà con la quale dobbiamo imparare a convivere».

Federica Senno, presidente degli agricoltori di **Cia Venezia**, commenta così l' emanazione dell' ordinanza della Regione, firmata dal presidente Luca Zaia lo scorso 3 maggio, in cui viene dichiarato lo stato di crisi idrica nel territorio regionale e che in questi giorni viene adottata da molti Comuni veneziani. L' ordinanza dispone che tutti gli utilizzatori e in particolare gli agricoltori, si prodighino in ogni iniziativa necessaria per un uso parsimonioso e sostenibile della risorsa idrica.

«Questa ordinanza spiega la Senno - è frutto di un percorso di condivisione tra la Regione, i Consorzi di Bonifica e le associazioni agricole, che ha portato a un testo e a regole che provano ad attutire le conseguenze per l' agricoltura. Siamo grati per questa sensibilità, occorre intervenire per salvare l' annata agricola».

PRODOTTI A RISCHIO E sempre la **Cia di Venezia** ricorda come un' agricoltura senza risorse idriche sufficienti comporti una riduzione della produzione pari almeno al 50%. «Per questo sottolinea Senno - dobbiamo impegnarci per ripensare all' utilizzo delle risorse idriche. I Consorzi di bonifica stanno lavorando su progetti per conservare più acqua possibile».

Nell' ordinanza regionale viene stabilito che i Consorzi diano priorità al servizio irriguo nelle aree dotate di impianti a maggior efficienza. Dove possibile deve essere incentivato l' utilizzo di strumenti di consiglio irriguo e devono essere avviate attività di sensibilizzazione nei confronti dei consorziati per un uso accorto della risorsa idrica.

«Nel nostro territorio ricorda Roberto Scarpa, consigliere del Consorzio di bonifica Veneto Orientale negli ultimi due o tre anni sono stati investiti 30 milioni di euro, con fondi del Psr, per la sostituzione e l' ammodernamento di impianti di irrigazione obsoleti». Analoghi problemi si riscontrano nella zona sud della provincia. «Dobbiamo trattenerne l' ultima goccia che cade dall' ultima grondaia ammette Silvano Borile, vicepresidente del Consorzio di bonifica Acque Risorgive perché di acqua non ce n' è. Nell' ultimo mese sono caduti appena 60 mm di pioggia. Nel nostro territorio è in corso di completamento un grosso intervento sull' idrovora di Lova, ma non è sufficiente. E siamo sempre convinti che tra Mira e Gambiarare l' Idrovia potrebbe e dovrebbe diventare un vaso».

Per gestire meglio la situazione l' Anbi (l' associazione dei consorzi di bonifica) ha avviato il progetto Irriframe. «È un portale sul quale gli agricoltori possono registrarsi gratuitamente - precisa Borile - magari supportati dalle associazioni di categoria, che permette ai consorzi di monitorare la situazione



## Il Gazzettino

Dicono di noi

---

delle colture e programmare una turnazione delle irrigazioni».

Paolo Guidone © RIPRODUZIONE RISERVATA.

## Bacciolo nuovo presidente dei pensionati Cia

MESTRE Fernando Bacciolo è il nuovo presidente provinciale di Anp Venezia, l'associazione dei pensionati della Cia che, nella sola provincia lagunare, conta 12.500 iscritti.

Bacciolo è stato eletto nel corso dell'assemblea dei giorni scorsi. «La sua famiglia è stata sempre legata al mondo Cia - spiegano dall'associazione degli agricoltori - Fernando, che oggi ha 63 anni, collabora con Anp da quando è andato in pensione, con vari incarichi ricoperti a fianco di Giuseppe Scabro, storico presidente prima di Anp Venezia e poi di Anp Veneto».

«La caratteristica della nostra associazione spiega Bacciolo è che non abbiamo solo agricoltori iscritti tra i nostri pensionati.

Questo ci obbliga ad affrontare i temi degli anziani a 360 gradi, cercando di comprendere le esigenze di tutti. Il nostro territorio ha luoghi bellissimi ma di difficile vivibilità, come Venezia. Le città si svuotano, ormai ci sono pochissimi anziani. È necessario dunque pensare che i servizi di prossimità, le case di riposo, i centri di aggregazione siano diffusi in modo capillare e uniforme. Ci sono fondi del Pnrr destinati a questi progetti: noi dobbiamo impegnarci perché questi luoghi sorgano nei posti giusti e non dove ci sono altri interessi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

